

32^a edizione

Cinema dal Mondo

4 novembre – 23 dicembre 2025



Entrata
fr. 12.- / fr. 10.- / fr. 8.- / Studenti gratuito

Cinema Otello Ascona
fr. 13.- / fr. 10.- / Studenti e Amigos fr. 7.-

Gratuito
per tessere-abbonamento cineclub

Circolo del cinema Locarno

GranRex / Cinema Otello Ascona** cclocarno.ch

lun 10 novembre, 20.00
FROM GROUND ZERO, Part 2
Palestina 2024
in collaborazione con FFDUL e nell'ambito di Let's Doc!
Seguito dal concerto «Sound Alarm We See You»
dell'Ensemble Sous-sol & Friends

ven 14 novembre, 20.30
TRAINS
Maciej Drygas, Polonia 2025
nell'ambito di Let's Doc!

lun 17 novembre, 18.30
BLACK BOX DIARIES
Shiori Ito, Giappone 2024
in collaborazione con FFDUL

gio 20 novembre, 18.30 ** Cinema Otello Ascona
TOTEM
TOTEM – IL MIO SOLE
Lila Avilés, Messico 2024
in collaborazione con Los amigos de la lengua española

lun 24 novembre, 18.30
TO KILL A MONGOLIAN HORSE
Xiaoxuan Jiang, Mongolia 2024

ven 27 novembre, 20.30
KONTINENTAL 25
Radu Jude, Romania 2025

lun 1 dicembre, 18.30
GOOD BYE JULIA
Mohamed Kordofani, Sudan 2023

ven 5 dicembre, 20.30
RENOIR
Chie Hayakawa, Giappone 2025

ven 12 dicembre, 20.30
LA COCINA
ARAGOSTE A MANHATTAN
Alonso Ruizpalacios, Messico/Usa 2024
in collaborazione con Los amigos de la lengua española

lun 15 dicembre, 18.30
L'HISTOIRE DE SOULEYMANE
Boris Lojkine, Francia 2024
in collaborazione con l'Alliance française Locarno e Sopraceneri

ven 19 dicembre, 20.30
ON BECOMING A GUINEA FOWL
Rungano Nyoni, Zambia 2024

Circolo del cinema Bellinzona

Cinema Forum cicibi.ch

mar 11 novembre, 20.30
FROM GROUND ZERO, Part 2
Palestina 2024
in collaborazione con FFDUL e nell'ambito di Let's Doc!

mar 25 novembre, 20.30
TRAINS
Maciej Drygas, Polonia 2025
nell'ambito di Let's Doc!

sab 29 novembre, 18.00
ALL WE IMAGINE AS LIGHT
AMORE A MUMBAI
Payal Kapadia, India 2024

mar 2 dicembre, 20.30
THE SEED OF THE SACRED FIG
IL SEME DEL FICO SACRO
Mohammad Rasoulof, Iran 2024

sab 6 dicembre, 18.00
KONTINENTAL 25
Radu Jude, Romania 2025

mar 9 dicembre, 20.30
BLACK DOG
Guan Hu, Cina 2024
in collaborazione con il Liceo di Bellinzona e la
Fondazione Sasso Corbaro per le Medical Humanities -
Rassegna «Spazio-Tempo»

sab 13 dicembre, 18.00
ON BECOMING A GUINEA FOWL
Rungano Nyoni, Zambia 2024

mar 16 dicembre, 20.30
ALL THAT'S LEFT OF YOU
TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE
Cherien Dabis, Palestina 2025

sab 20 dicembre, 18.00
THE VILLAGE NEXT TO PARADISE
Mo Harawe, Somalia 2024

Cineclub del Mendrisiotto

Multisala Teatro Mendrisio cinemendrisiotto.ch

mer 12 novembre, 20.45
FROM GROUND ZERO, Part 2
Palestina 2024
in collaborazione con FFDUL e nell'ambito di Let's Doc!

mer 19 novembre, 20.45
TRAINS
Maciej Drygas, Polonia 2025
nell'ambito di Let's Doc!

mer 26 novembre, 20.45
ALL WE IMAGINE AS LIGHT
AMORE A MUMBAI
Payal Kapadia, India 2024

mer 3 dicembre, 20.45
ON BECOMING A GUINEA FOWL
Rungano Nyoni, Zambia 2024

mer 10 dicembre, 20.45
THE SEED OF THE SACRED FIG
IL SEME DEL FICO SACRO
Mohammad Rasoulof, Iran 2024

mer 17 dicembre, 20.45
ALL THAT'S LEFT OF YOU
TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE
Cherien Dabis, Palestina 2025

LuganoCinema93

Cinema Iride luganocinema93.ch

mar 4 novembre, 20.30
IL RAGAZZO DELLA DRINA
Zijad Ibrahimovic, Svizzera 2025
nell'ambito di Let's Doc!
alla presenza del regista

mar 11 novembre, 20.30
TRAINS
Maciej Drygas, Polonia 2025
nell'ambito di Let's Doc!

Focus su
«Piccoli paesi dell'America latina»

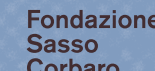
mar 25 novembre, 20.30
IXCANUL
VULCANO - IXCANUL
Jayro Bustamante, Guatemala 2015

mar 2 dicembre, 20.30
LAS HEREDERAS
LE EREDITIERE
Marcelo Martinessi, Paraguay 2017

mar 9 dicembre, 20.30
CLARA SOLA
Nathalie Álvarez Mesén, Costa Rica 2021

mar 16 dicembre, 20.30
CARAJITA
Silvina Schnicer, Ulises Porra Guardiola, Repubblica Dominicana 2021

mar 23 dicembre, 20.30
LA HIJA DE TODAS LAS RABIAS
Laura Baumeister, Nicaragua 2022



32ª edizione Cinema dal Mondo

Un programma ricchissimo quello di questa 32a edizione di «Cinema dal mondo»!

Ai tre cineclub che lo propongono con regolarità (Locarno, Bellinzona e Mendrisio), si è aggiunto quest'anno LuganoCinema93, con uno speciale dedicato ai «Piccoli paesi dell'America latina». Inoltre la rassegna inizierà prima del solito, già ai primi di novembre, con l’inserimento di film previsti per Let’s Doc!, l’iniziativa nazionale per la promozione del documentario, e grazie alla collaborazione con il Festival Diritti Umani di Lugano (FFDUL).
Sull’arco di due mesi, fino al-la vigilia di Natale, si potranno vedere nelle quattro località ben 22 film provenienti dall’Africa, dall’Asia, dall’America latina e dall’Europa dell’Est, spesso in prima visione ticinese o comunque usciti per pochi giorni in qualche sala d’essai.

In un mondo sempre più caratterizzato da guerre spaventose, da discriminazioni delle minoranze, dall’affermarsi delle nuove destre, dalla limitazione della libertà d’espressione, è lecito chiedersi cosa può l’arte, cosa può il cinema, per far fronte al baratro in cui sembra stiamo cadendo. Certo, non può invertire questa tendenza, non può risolvere nessun problema, ma può tentare di fornire un altro sguardo sulla realtà, farci capire che al di là del numero dei morti, delle bombe sganciate, delle sopraffazioni continue, della corruzione dilagante ci sono delle donne e degli uomini che vivono, soffrono, magari resistono o combattono per un mondo migliore.

L’arte è l’antidoto contro la propaganda, non dà risposte, si limita semmai a porre delle domande, a scuoterci dall’indifferenza, che è il peggior atteggiamento che possiamo avere.

Fra i film che questa rassegna propone, molti hanno ricevuto importanti riconoscimenti nei maggiori festival internazionali, ma non è tanto questo che conta: la nostra selezione é stata fatta tenendo conto sì della qualità artistica, anche quando non è stata riconosciuta dalle varie giurie, ma anche e soprattutto dell’onestà e dell’indipendenza della rappresentazione, che non deve mai essere sottoposta a nessun tipo di potere.

I temi affrontati sono molteplici: la tragedia del popolo palestinese, la violenza contro le donne e i diversi, il conflitto fra tradizione e modernità, i rapporti interfamigliari... Ma non si tratta mai di analisi geopolitiche o sociologiche, bensì di rappresentazioni di casi umani, ritrat-ti nella loro vita quotidiana.

Ancora una volta non possiamo che rallegrarci della presenza delle donne, non solo come protagoniste di buona parte dei film, ma anche come registe: più o meno la metà dei film in pro-gramma sono stati diretti da menti femminili.

Per ragioni di spazio abbiamo dovuto limitare le informazioni sui singoli film all’essenziale. Speriamo che basti per invogliarvi a vederli. Si potranno amare o anche criticare, ma siamo con-vinti che ognuno di essi potrà suscitare in voi delle riflessioni, magari costringendovi e mettere in discussione qualche certezza acquisita. Buone visioni!

Michele Dell’Ambrogio – Circolo del cinema Bellinzona

ALL THAT’S LEFT OF YOU | TUTTO QUELLO CHE RESTA DI TE ^(Palestina)

Cherien Dabis, Palestina/Germania/Giordania/Qatar/Cipro/Arabia Saudita, 2025

Colore, v.o. arabo/inglese, st. it, 145’

Cronaca familiare e affresco storico per raccontare con pudore, attraverso tre generazioni, le sofferenze di un popolo a partire dalla Nakba. Negli anni Settanta, Salim vive con la sua famiglia nella Cisgiordania occupata. Suo padre, ormai fragile e anziano, incarna la memoria di una famiglia, una volta radicata in una piantagione di arance a Jaffa ma poi costretta all’esilio forzato. I suoi racconti toccano in modo particolare il maggiore dei nipotini. La regista giordano-palestinese Cherien Dabis interpreta il ruolo della moglie di Salim.

ALL WE IMAGINE AS LIGHT | AMORE A MUMBAI ^(India)

Payal Kapadia, India/Francia/Olanda/Belgio/Lussemburgo/Italia/Svizzera/Usa, 2024

Colore, v.o. malayalam/hindi/marathi/inglese, st. it, 118’

La cineasta indiana Payal Kapadia racconta l’amicizia e la resilienza di tre donne impiegate in un ospedale di Mumbai: Prabha, capo-infermiera seria e coscienziosa, sposata con un matrimonio forzato a un uomo di cui non ha più notizie; Anu, giovane infermiera innamorata di un ragazzo di famiglia musulmana con cui non potrà mai sposarsi; e Parvati, vedova impiegata alla mensa dell’ospedale, che sta per essere sfrattata dal suo appartamento. Tre donne che cercano di affermare la loro dignità in una società dominata dagli uomini.

Gran Premio della Giuria, Cannes 2024

BLACK BOX DIARIES ^(Giappone)

Shiori Ito, Giappone/Gran Bretagna/Usa, 2024

Colore, v.o. giapponese/inglese, st. it, 102’

Documentario. La regista Shiori Ito, nel maggio 2017 ventottenne giornalista, accusava di stupro un collega più anziano e famoso. La sua conferenza stampa scosse l’opinione pubblica, in una società in cui è considerato indecoroso parlare pubblicamente di queste cose. Shiori si venne a trovare in una spirale di paura e solitudine: minacciata di morte, vittima di cyberbullismo... Nonostante ciò ritenne di essere d’esempio per tutte le altre vittime, pubblicando un libro autobiografico e realizzando questo film.

Premio per il miglior documentario internazionale, Zurigo 2024

BLACK DOG ^(Cina)

Guan Hu, Cina, 2024

Colore, v.o. mandarino, st. f/t, 116’

Musicista rock e acrobata motociclista, il trentenne Lang esce dopo dieci anni di carcere e torna nella sua città natale, ai bordi del deserto del Gobi. Era stato accusato dell’omicidio del figlio di un gangster, che lo ha ancora nel mirino e vuole vendicarsi. La zona è invasa da innumerevoli cani randagi e Lang trova lavoro per la loro cattura, ma si affeziona a un temibile cane nero, che si presume rabbioso. Il film è ambientato alla vigilia delle Olimpiadi di Pechino del 2008. Fra gli interpreti il famoso regista Jia Zhangke.

Premio Un Certain Regard, Cannes 2024; Grand Prix FIFF, Fribourg 2025

FROM GROUND ZERO – PART 2 ^(Palestina)

Diversi autori, Palestina/Francia/Qatar/Giordania, 2024

Colore, v.o. arabo, st. it, 55’

From Ground Zero è un progetto che riunisce 22 cortometraggi, in due parti, creati da registi di Gaza. Lan-ciata da Rashid Masharawi, noto regista palestinese, l’iniziativa è nata sullo sfondo del conflitto e vuole offrire una piattaforma ai giovani registi in cui potersi esprimere attraverso il loro mestiere. Ogni film, della durata tra i 3 e i 6 minuti, presenta una prospettiva unica sulla realtà attuale di Gaza. Dopo la prima parte, presentata l’anno scorso a Bellinzona e Locarno, questa è la seconda.

GOOD BYE JULIA ^(Sudan)

Mohamed Kordofani, Sudan/Svezia/Germania/Arabia Saudita/Francia/Egitto, 2023

Colore, v.o. arabo, st. f, 115’

Khartoum, 2005. I destini di due donne si legano in modo indissolubile in seguito a un piccolo incidente ma dalle conseguenze catastrofiche: Mona è musulmana e vive una vita agiata dopo aver abbandonato per volere del marito la carriera di cantante; Julia è cristiana e vende pane per strada per mantenere come può la sua famiglia. Le due donne sono i simboli di un paese spaccato tra nord e sud, tra religioni diverse e diseguglianze economiche, che avrebbero poi portato alla guerra civile e alla nascita del Sud-Sudan.

Prix Liberté Un Certain Regard, Cannes 2023

IL RAGAZZO DELLA DRINA ^(Bosnia Erzegovina)

Zijad Ibrahimovic, Svizzera, 2025

Colore, v.o. italiano/bosniaco, st. it, 73

Costretto a fuggire dalla Bosnia quando era un ragazzino, Irvin decide 25 anni dopo di tornare nel suo paese e di costruire con le proprie mani un piccolo villaggio nei boschi dove molta gente si era rifugiata durante la guerra e dove oggi non rimane quasi più nessuno. La sua scelta è dettata dalla volontà di ridare dignità a questo luogo e alle molte persone morte, senza dimenticare ciò che è successo e che potrebbe ancora succedere.

KONTINENTAL 25 ^(Romania)

Radu Jude, Romania/Svizzera/Lussemburgo/Brasile/Gran Bretagna, 2025

Colore, v.o. rumeno/ungherese/tedesco/inglese, st. f/t, 109’

A Cluj, capitale della Transilvania, Orsolya è una donna che funge da ufficiale giudiziario. Un giorno deve sfrattare un senzatetto da una cantina, il che ha risultati disastrosi e scatena un conflitto morale che Orsolya deve cercare di risolvere. Il film è impregnato dell’universo di *Europa 51* di Rossellini, ma come dice il regista “ho deciso di esplorare questo tema in modo meno metafisico e meno tragico, situando il racconto in un miscuglio molto contemporaneo di commedia e di tragedia”.

Orso d’Argento per la sceneggiatura, Berlino 2025

LA COCINA | ARAGOSTE A MANHATTAN ^(Messico)

Alonso Ruizpalacios, Messico/Usa, 2024

Bianco e nero, v.o. inglese/spagnolo/francese/arabo, st. f/t, 139’

In un ristorante iperfrequentato di Manhattan, lavora una moltitudine di persone, tra cucina, sala e uffici. Ognuno con i suoi problemi, ognuno con le sue isterie. Tra di loro ci sono Estela, ragazza messicana che trova un posto di lavoro; Julia, che dovrà prendere una decisione importante; e Pedro, a cui l’esperienza di cuoco cambierà per sempre la vita. Un film diverso dai molti realizzati sulla cucina, profondamente politico, metafora dello sfruttamento capitalistico dei lavoratori, specie se immigrati.

L’HISTOIRE DE SOULEYMANE ^(Francia)

Boris Lojkine, Francia, 2024

Colore, v.o. francese/peul/malinka, st. it, 93’

Giovane guineiano, lavoratore illegale per una piattaforma di fornitura di pasti a domicilio, Souleymane percorre senza soste in bicicletta le strade di Parigi. Sta per chiedere l’asilo in Francia e deve prepararsi per imparare una storia non veritiera di perseguitato politico. Un film duro e potente sul quotidiano dei sans-papiers, sfruttati dai loro stessi connazionali. Abou Sangare, il protagonista, era un vero immigrato illegale durante le riprese del film. In seguito è stato finalmente regolarizzato e lavora come meccanico.

Premio della Giuria al regista e Premio per la miglior interpretazione a Abou Sangare, Un Certain Regard, Cannes 2024

ON BECOMING A GUINEA FOWL ^(Zambia)

Rungano Nyoni, Zambia/Gran Bretagna/Irlanda/Usa, 2024

Colore, v.o. inglese/bemba, st. f/t, 99’

Su una strada deserta nel bel mezzo della notte, Shula si imbatte nel cadavere di suo zio Fred. Mentre si preparano i funerali, Shula e le sue cugine mettono in luce i segreti ben custoditi della loro famiglia del ceto medio del paese. E la regista Rungano Nyoni rivela e denuncia, ricorrendo a un registro ammaliante in cui si incrociano fantasmi, ricordi e lampi di surrealismo ipnotico, le violenze fatte alle donne, sempre negate.

Miglior regia Un Certain Regard, Cannes 2024; Miglior film di finzione, Zurigo 2024

RENOIR ^(Giappone)

Chie Hayakawa, Giappone/Francia/Singapore/Filippine/Indonesia/Qatar, 2025

Colore, v.o. giapponese/inglese, st. f/t, 120’

Tokyo, tardi anni ‘80. Quando il padre scopre di essere affetto da una malattia terminale e la madre riceve una promozione a manager che la tiene costantemente occupata, l’undicenne Fuki si trova sempre più sola e in cerca di risposte sui traumi dell’esistenza e su cosa celi il mondo degli adulti. Sposando in toto il punto di vista di Fuki, anche la regista sceglie l’astrazione e l’ellissi, in modo da rendere meno fluida la narrazione.

THE SEED OF THE SACRED FIG | IL SEME DEL FICO SACRO ^(Iran)

Mohammad Rasoulof, Iran/Francia/Germania, 2024

Colore, v.o. farsi, st. it, 167’

Iman ha appena ottenuto un’importante promozione presso la procura del tribunale in cui lavora e questo apre prospettive di una vita più agiata. Ma provoca anche problemi di coscienza di non poco conto e di sicurezza per sé e per la sua famiglia, moglie e due figlie. A Teheran sono sempre più accese le proteste contro il regime e la rabbia della gente si indirizza verso le autorità giudiziarie e le forze dell’ordine. Tutto ciò si ripercuoterà con tragiche conseguenze sul destino di Iman e su quello della sua famiglia.

Premio Speciale della Giuria, Premio Fipresci, Premio della Giuria Ecumenica, Cannes 2024; Premio del pubblico Locarno 2024

THE VILLAGE NEXT TO PARADISE ^(Somalia)

Mo Harawe, Somalia/Austria/Francia/Germania, 2024

Colore, v.o. somalo, st. it, 132’

In un villaggio nel deserto battuto dal vento, si incrociano le traiettorie di tre personaggi: Mamargade cerca di sopravvivere con piccoli lavori occasionali; Cigaa!, il suo figlioletto, viene mandato in città in seguito alla chiusura della scuola del villaggio; mentre Araweelo, sua sorella che sta per divorziare, econo-mizza per poter aprire un atelier di cucito. Attraverso il quotidiano di questa famiglia atipica, è il ritratto di tutto un paese in crisi che emerge, in preda a continui conflitti civili e a periodi di siccità devastante.

Primo film somalo approdato sulla Croisette di Cannes, nella sezione Un Certain Regard

TO KILL A MONGOLIAN HORSE ^(Mongolia)

Xiaoxuan Jiang, Malaysia/Giappone/Corea del Sud/Hong Kong/Usa/Tailandia/Arabia Saudita, 2024

Colore, v.o. mongolo/mandarino, st. f/t, 100’

I paesaggi di una Mongolia stepposa e invernale fanno da sfondo alla vicenda di Saina, giovane mandriano alle prese con condizioni climatiche ed economiche che rendono sempre più insostenibile il suo lavoro e la sua esistenza. Ma Saina si ostina a rimanere aggrappato a questa vita tradizionale, anche se il suo lavoro serale come cavallerizzo circense appare sempre più in contrasto con la sua routine quotidiana. Opera prima di una regista molto promettente.

Miglior regia e miglior sceneggiatura per giovani autori, Venezia 2024

TOTEM | TOTEM – IL MIO SOLE ^(Messico)

Lila Avilés, Messico/Francia/Danimarca/Olanda, 2023

Colore, v.o. spagnolo/inglese, st. f/t, 95’

Una grande famiglia è immersa nei preparativi di una festa in una casa patronale. Tra di loro c’è Sol, la più piccola tra i nipoti. Nel caos dei preparativi, la bimba gioca con i cugini, le zie e gli animali che invadono la casa, ma chiede insistentemente di visitare suo padre, un pittore da tempo malato che riposa in una camera al piano superiore. Grazie all’adozione del punto di vista della piccola protagonista, il film permet-te un approccio innocente alle complessità della vita, e diluisce il dramma in un tono magico e gioioso.

Premio della Giuria Ecumenica, Berlino 2023

TRAINS ^(Polonia)

Maciej Drygas, Polonia/Lituania, 2025

Bianco e nero, senza dialoghi, 81’

Risultato di 10 anni di lavoro, questo documentario in bianco e nero e senza dialoghi (ma con una colonna sonora di rara efficacia) ripercorre la storia del ‘900 attraverso le immagini dei treni che hanno attra-versato l’Europa, che hanno contribuito al progresso ma anche alle guerre e alle deportazioni. È anche una meditazione sul peso morale e sulla responsabilità delle immagini e una esplorazione artistica della Storia, già iniziata dal documentarista polacco nei suoi lavori precedenti.

Focus su «Piccoli paesi dell’America latina»

CARAJITA ^(Repubblica Dominicana)

Silvina Schnicer, Ulises Porra Guardiola, Repubblica Dominicana/Argentina, 2021

Colore, v.o. spagnolo, st. f, 86’

Yarisa ha trascorso la parte migliore della sua vita al servizio di una facoltosa coppia di coloni a Santo Do-mingo. Ha visto crescere la loro figlia Sara e se ne è presa cura fino a diventare per lei una seconda madre. Quando la famiglia lascia la capitale e si trasferisce sulla costa nord-orientale, Yarisa è costretta a tornare nella regione da cui proviene, lo stesso luogo in cui ha lasciato la figlia Mallory.

CLARA SOLA ^(Costa Rica)

Nathalie Álvarez Mesén, Costa Rica/Svezia/Belgio/Germania/Francia/Usa, 2021

Colore, v.o. spagnolo, st. f, 108’

In uno sperduto villaggio del Costa Rica, Clara, una donna affetta da una grave scoliosi, vive sotto il con-trollo della madre, che la considera un’emanazione della Vergine. All’età di quarant’anni cerca di liberarsi dalle convenzioni religiose e sociali che opprimono il suo corpo e la sua esistenza, intraprendendo un risveglio sessuale. Un’emancipazione che è allo stesso tempo realistica, magica, sensoriale e simbolica.

IXCANUL | VULCANO - IXCANUL ^(Guatemala)

Jayro Bustamante, Guatemala/Francia, 2015

Colore, v.o. maya/spagnolo, st. it, 91’

Maria viene promessa a Ignacio, il caposquadra della piantagione di caffè. Per la famiglia, questo significa una casa e un lavoro per il padre. Ma per la ragazza significherebbe la fine di un sogno: vedere oltre il vulcano. Il giovane regista Jayro Bustamante è tornato nella sua terra natale per girare una storia profon-damente radicata nella tradizione Maya, ma radicalmente attuale.

Premio Alfred Bauer, Berlino 2015

LAS HEREDERAS | LE EREDITIERE ^(Paraguay)

Marcelo Martinessi, Paraguay/Francia/Germania/Norvegia/Brasile/Uruguay/Italia, 2017

Colore, v.o. spagnolo/guarani, st. it, 95’

Chela e Chiquita convivono da trent’anni ed entrambe discendono da famiglie facoltose. Recentemente però la loro situazione economica è precipitata e Chiquita finisce in carcere per frode. Chela deve prendere atto della nuova realtà tornando a guidare la vecchia auto per trasportare anziane signore dell’alta socie-tà. Ha così l’opportunità di conoscere Angy, che la spinge ad uscire dalla gabbia che si è costruita attorno. *Orso d’argento a Ana Brun per la miglior attrice, Premio Alfred Bauer e Fipresci, Berlino 2018*

LA HIJA DE TODAS LAS RABIAS ^(Nicaragua)

Laura Baumeister, Nicaragua/Messico/Olanda/Germania/Francia/Norvegia, 2022

Colore, v.o. spagnolo, st. f, 95’

Maria ha undici anni e vive con la madre Lilibeth ai margini di una discarica. Il loro fragile futuro sem-bra legato alla vendita di una cucciolata a un delinquente locale, ma quando l’affare fallisce, Lilibeth è costretta a lasciare la figlia in un centro di riciclaggio. I giorni passano e Lilibeth non torna: Maria, sola e disorientata, deve affrontare la paura e la rabbia. Un incontro inaspettato, però, le restituisce la speranza di ritrovare sua madre.

Schede sui film, disposte in ordine alfabetico a partire dai titoli originali o internazionali, liberamente tratte da IMDB, dai siti dei distributori e da altri siti internet.Per la concessione dei diritti e delle copie si ringraziano: FFDUL, Lugano; Let’s Doc, Lugano; trigon-film, Ennetbaden; Xenix Filmdistribution, Zürich; First Hand Films, Zürich; Filmcoopi, Zürich; Cineworx, Basel.



La hija de todas las rabias